



Luoghi di valore 2010

dichiarazione della Giuria del Premio Internazionale Carlo Scarpa per il Giardino
che governa l'indirizzo scientifico del progetto,
diffusa in occasione della mostra della quarta edizione (23.X.2010-9.I.2011)

Luoghi di valore lungi dall'esaurirsi continua a sorprendere, a interrogare, a generare passione scientifica e partecipazione sociale, a suscitare attenzioni a scala europea, a promuovere tentativi di iniziative analoghe.

Con la quarta edizione, l'universo di dati, e meglio sarebbe dire il patrimonio di conoscenze, raggiunge quelle dimensioni quantitative e, soprattutto, quelle articolazioni di contenuto che ne fanno un caso generatore di ulteriori indagini e proposte.

Non si tratta più soltanto di un insieme di segnalazioni, che pure in sé hanno suscitato un crescente interesse, quanto ormai di una vera e propria campagna culturale che si è snodata nel quadriennio attraverso sopraluoghi, interviste, esposizioni a loro volta assai frequentate, risposte dettagliate a questionari di approfondimento, elaborazioni del gruppo di lavoro, incontri con i segnalatori, riunioni periodiche del comitato scientifico, giornate internazionali di studio, presentazioni e discussioni in vari convegni.

La quarta edizione ha reso possibile la costruzione di una base interattiva di dati contenente sia gli elementi computabili dei luoghi segnalati e dei segnalatori, sia le valutazioni estrapolabili dalle risposte ai questionari. Si tratta di uno strumento molto utile alla società civile coinvolta e alla comunità scientifica per proseguire il dialogo tra loro e per approfondirlo in più direzioni. Per un verso si potrà ampliare il coinvolgimento delle diverse discipline, antropologia, storia e geografia, specialismi che si occupano della struttura dei luoghi, dei comportamenti sociali, dei meccanismi cognitivi e percettivi delle persone e delle comunità. Per un altro verso, strettamente intrecciato al primo, si potrà promuovere la partecipazione delle comunità insediate, cercando i canali e le sedi per la costruzione di più alti livelli di responsabilità di base e il loro confronto con i poteri decisionali alle diverse scale, dal piccolo borgo al vasto territorio. Incoraggiamo perciò il proseguimento del lavoro scientifico; consideriamo importante il riordino editoriale che renda comunicabile tutto il patrimonio acquisito; valutiamo urgente e fortemente auspicabile l'organizzazione di un dibattito tra idee e esperienze che in questi ultimi anni si sono occupate del rapporto tra espressioni della società civile, saperi esperti e responsabilità pubbliche.

Carmen Añón, Domenico Luciani, Monique Mosser, Lionello Puppi, Massimo Venturi Ferriolo

Treviso, 23 dicembre 2010